

Questi funzionari, per la benevolenza dell'onorevole Arlotta, che nella sua relazione così precisa ha avuto la bontà di ricordare anche questi onesti impiegati, questi funzionari da molti anni aspettavano benefici economici e morali, fra cui anche la assimilazione del loro rango a quello degli ufficiali di marina.

L'onorevole Mirabello ha avuto la benevolenza di ricordarsi di questi farmacisti e con la legge del 1907 ha provveduto ad essi, assimilandoli di grado, rango e stipendio agli ufficiali della regia marina, da tenente a capitano di fregata.

Leggo il brano preciso della legge che dice: « assimila le paghe e lo stipendio dei farmacisti dell'ultima classe ai tenenti dei corpi militari, e poi rispettivamente ai capitani, maggiori e tenenti colonnelli ».

Ed in base appunto a questa disposizione di legge essi hanno avuto miglioramenti di stipendio, e sono stati parificati di grado a questi ufficiali superiori ed inferiori.

Dopo il 1908 è venuta una nuova legge pel miglioramento economico degli ufficiali di marina, in virtù della quale questi hanno avuto aumentato lo stipendio. Che cosa domandano i farmacisti? Domandano niente altro che il beneficio di essere assimilati anche nello stipendio a coloro ai quali sono assimilati di grado.

L'onorevole ministro solleva due obiezioni. La prima: che i farmacisti hanno già avuto un beneficio dalla legge del 1907; la seconda, che sono impiegati civili e non militari. A queste due obiezioni la risposta è facile. Il beneficio lo hanno avuto, ed essi sono grati all'onorevole ministro, che ha avuto la benevolenza di ricordarsi di loro, ma, appunto per questa ragione, essi dicono: noi vogliamo non altro che la legge del 1907 sia applicata anche a noi. Poichè i farmacisti sono assimilati di grado a questi ufficiali, da tenente a capitano di fregata, è naturale che, se a questi ufficiali viene accresciuto lo stipendio, deve accrescersi anche ai farmacisti; altrimenti si andrebbe contro l'applicazione della legge.

Il ministro sa che si tratta di una spesa che non supera le 6,000 lire, con la quale sarebbe resa giustizia a questi farmacisti. Quanto poi alla ragione che siano impiegati civili e non militari, è la stessa cosa dei farmacisti dell'esercito. La legge, nella sua relazione, dice che anche sotto questo aspetto i farmacisti della regia marina avranno posizione materialmente e moralmente

analoga a quella dei farmacisti del regio esercito.

Quindi, per legge, dovrebbero essere considerati come questi, e per queste due considerazioni, il ministro dovrebbe rendere tale atto di giustizia a questi farmacisti.

Ed un'altra cosa essi domandano, il massimo dell'età a 60 anni, ed il minimo a 22.

Applicando la legge del 1907 ai farmacisti della regia marina così come è stata applicata a quelli del regio esercito, noi ci porremmo in condizione da rendere giustizia a questi farmacisti, che adempiono con zelo il loro dovere e debbono essere trattati quindi alla stessa stregua di tutti gli altri funzionari civili e militari dello Stato.

Perchè poi l'obiezione mossa dall'onorevole ministro, che sono impiegati civili e non militari, non ha ragion d'essere appunto per il fatto che i farmacisti dell'esercito sono anch'essi impiegati civili; quindi intera ed uguale parità di condizioni si richiede. Se dunque l'onorevole ministro vorrà riconoscere questo stato di cose, completerà l'opera già tanto bene iniziata; se invece farà diversamente, dimostrerà di ricredersi sull'opera in parte compiuta e di non volerla portare a compimento. Questo pertanto io non credo, poichè per ragioni di giustizia e di equità deve essere applicato integralmente ai farmacisti della regia marina lo spirito della legge del 1907.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Celli.

CELLI. Onorevole ministro, io non parlerò nè in favore dei medici, nè in favore dei farmacisti, ma in favore di una istituzione che manca nella nostra marina, cioè per una scuola di medicina navale militare che dovrebbe sorgere nella sua sede naturale, presso l'ospedale marittimo di Napoli. Il materiale clinico c'è; il materiale scientifico per i laboratori c'è; ci sono anche presso l'Università di Napoli degli insegnanti valorosi che appartengono alla regia marina e insegnano l'uno *Igiene navale* e l'altro *Medicina coloniale*. Quindi, con minima spesa, si potrebbe creare una istituzione eccellente, la quale dovrebbe servire per i giovani medici che entrano nella marina, come per quelli che sono già in funzione e hanno da perfezionarsi continuamente, e infine anche per i medici d'emigrazione.

Istituzioni di questo genere esistono già presso altri paesi; e mancano invece totalmente da noi. Essa sarebbe il vero corri-